

Ferrovia, avanti con il raddoppio

Il sindaco Bellandi sposa la linea di Rfi. L'opposizione: non dividiamo in due la città

di Giovanna La Porta
MONTECATINI

Il raddoppio della ferrovia s'ha da fare. Questo, in sintesi, il messaggio che il sindaco Giuseppe Bellandi ieri ha diffuso con una nota. E che lascia pensare a una conferma del progetto annunciato a gennaio dalle Ferrovie dello Stato, ovvero raddoppio a terra e non sopraelevato. «Dovremmo cogliere i migliori frutti da questo raddoppio, che in un paese importante come vuol essere l'Italia rappresenta un mattone essenziale che permetterà di migliorare la qualità di vita. Un volano di crescita e sviluppo per la nostra comunità. Siamo davvero vicini a una rivoluzione della città. Ricordo quando a Firenze ci dissero che a prescindere dal raddoppio (e allora non se ne parlava) l'interramento era una bufala colossale. Dopo circa 3 anni di silenzio, senza ancora parlare del raddoppio della tratta, Rfi si fece avanti per l'eliminazione dei 3 passaggi a livello e per il sottopasso alla stazione, proponendo sic et simpliciter la chiusura di tutti e 3 i varchi e l'allargamento del cavalcavia dell'ippodromo. Rifiutai. Le carte in tavola sono cambiate quando con la sicurezza del raddoppio Pistoia-Montecatini il governatore Rossi chiuse un accordo anche per il tratto Montecatini-Lucca, benedetto dal sottosegretario Nencini». Tutto, insomma, fa pensare a un orientamento verso l'ipotesi del raddoppio a terra caldeggiata da Rfi. Ma l'ufficio stampa a voce assicura: «In realtà le ipotesi allo studio sono diverse». E anche il vice sindaco Ennio Rucco su facebook parla di incontri preliminari ancora in atto con le Ferrovie e della volontà di confrontarsi con i cittadini. «Da martedì 12 aprile saremo disponibili in orario 16/17 alla Misericordia per delucidazioni».

Intanto Luca Baroncini del gruppo consiliare "Mi piace Montecatini" scrive: «Il raddoppio della linea ferroviaria

Firenze-Viareggio, che coinvolgerà la tratta che passa per tutto il nostro comune, potrebbe portare a numerosi espropri di abitazioni dei cittadini, nonché ad un impatto fortissimo sull'urbanistica, la viabilità e il paesaggio. Si vocifera circa l'eventualità di chiudere il passaggio a livello di via del Salsero con un muro! Dall'opposizione, assieme al mio gruppo "Mi Piace Montecatini", abbiamo il dovere di batterci affinché Montecatini

sia unita e la zona sud torni ad essere considerata come merita. Chiedo al sindaco di porre fine al più presto al silenzio di questi mesi e di prendere in considerazione progetti alternativi alla chiusura dei passaggi al livello e al raddoppio della linea "in superficie".

Si affidi un incarico a periti esperti (o a quelli interni al Comune se competenti in materia) per valutare progetti

di sopraelevazione della ferrovia. Si battano i pugni sul tavolo con Ferrovie e Regione Toscana affinché si eviti la divisione di questa meravigliosa città in due parti. Ma soprattutto si comunichi ai cittadini che hanno proprietà lungo la ferrovia quale destino li attende: se tra alcuni anni potranno ancora dormire nel loro letto, o se gli sarà espropriato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un treno per pendolari si ferma alla stazione di Montecatini (foto Nucci)

